

EF ECONOMIA & FINANZA

Il punto della giornata economica

ITALIA
FTSE/MIB
33.227
-0,29%

FTSE/ITALIA
35.375
-0,24%

SPREAD
123,3
-0,22%

BTP 10 ANNI
3,5771
+0,88%

EURO-DOLLARO
CAMBIO
1,05387
-0,54%

PETROLIO
WTI/NEW YORK
68,87%
-0,75%

IL RETROSCENA

Bce scontro sui tassi

Spaccatura all'interno del consiglio della Banca centrale
L'ala tedesca con Schnabel frena su nuovi tagli
ma Panetta con i francesi chiede più stimoli all'economia

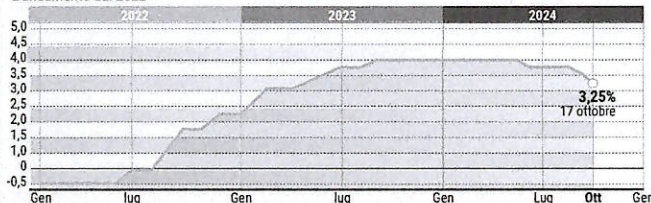
FABRIZIO GORIA

«Lo spazio per nuovi tagli è poco, restiamo con un approccio basato sui dati che arriveranno di riunione in riunione». Le parole di Isabel Schnabel, membro tedesco del Consiglio esecutivo della Banca centrale europea, sono perentorie. E vedono un atteggiamento prudente, come ribadito negli scorsi giorni dalla presidente Christine Lagarde e dal capo economista Philip Lane. «Metterei in guardia di non andare troppo lontano, cioè in territorio accomodante», sottolinea la banchiera centrale tedesca, che stima la neutralità dei tassi, che non può essere misurata con precisione, al 2%-3%. Una visione che differisce da quella delineata dal governatore della Banca d'Italia e già membro del Board di Francoforte, Fabio Panetta. Il quale, una settimana fa intervenendo in Bocconi, aveva suggerito di entrare in una «nuova fase», rafforzando più marcate e indicazioni prospettiche tali da fornire una direzione a investitori e risparmiatori per foraggiare la domanda interna. Una posizione condivisa da più di un membro della Bce, ma che deve controbilanciarsi con le richieste - sempre più pressanti - di Francia e Germania. Due nazioni che stanno affrontando una frenata più marcata delle previsioni.

La riunione della Bce di metà dicembre sarà, con molta probabilità, una delle più significative degli ultimi anni.

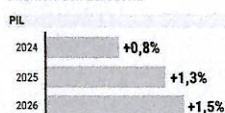
LA FOTOGRAFIA

Il tasso della Bce sui depositi
L'andamento dal 2022



Fonte: Bce

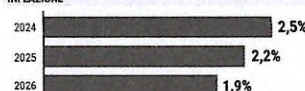
Le stime della Bce
I numeri dell'Eurozona



Fonte: Bce - Bollettino economico settembre 2024



INFLAZIONE



GEA - WITHUB

Da un lato la richiesta di un cambio di passo, con più risolutezza e tagli al costo del denaro più marcati, come evidenziato da più di un banchiere centrale. Come nel caso di Panetta e François Villeroy de Galhau, numero uno della Banca di Francia. Dall'altro versante, c'è una cautela che inizia a preoccupare, considerata la frenata di molte economie continentali. Come Schnabel, la richiesta di gradualità è giunta anche dal presidente della Bundesbank, Joachim Nagel. Il quale ha sottolineato che fra l'attuale livello dei tassi sui depositi, a oggi al 3,25%, e il livello neutrale c'è «poca distanza». Non tutto il

Board di Francoforte è d'accordo. Ma proprio per questo la dialettica all'interno del cerchio ristretto degli economisti dell'Eurosistema vedrà posizioni divergenti. Non tanto nella sostanza, quanto nella forma. Le previsioni economiche che saranno presentate giovedì 12 dicembre scontreranno un quadro geopoliti-

co in evoluzione, dato l'esito delle elezioni presidenziali statunitensi. «La preparazione di ciò che sarà dopo il 20 gennaio, giorno dell'insediamento di Donald Trump, è essenziale», spiega un alto funzionario della Bce dietro richiesta di anonimato.

Tariffe, dazi, ritorsioni commerciali. Sono questi i timori

che più di un banchiere centrale ha evidenziato nelle settimane dopo il voto negli Usa. Ma c'è una divisione di vedute abbastanza netta su come agire. Ci sono gli attendisti, come Schnabel e Lane. Ma poi c'è chi gradirebbe un interventismo più rilevante. In tal contesto la posizione di Panetta - viene riconosciuto dentro



ISABEL SCHNABEL
MEMBRO DEL BOARD
DELLA BCE

C'è poco spazio per ridurre il costo del denaro. Restiamo con un approccio basato sugli ultimi dati che arriveranno

il Board della Bce - è più che legittima e sarà discussa con particolare attenzione. Nella due giorni di riunioni che chiuderà il 2024 ci sarà spazio per la discussione. La base di partenza è quella di un taglio da un quarto di punto anche per dicembre, ma le porte per una accelerazione sono possibili. Una riduzione da 50 punti base non di può escludere, come rimarcato dal governatore della Banca del Portogallo, Mário Centeno.

Molto dipenderà dalle mosse di Washington. «I dazi comporterebbero alcuni rischi al ribasso per la crescita economica dell'Eurozona», ha detto Schnabel. E le implicazioni potranno essere su larga scala. Per ciò che concerne l'inflazione, «la situazione è più complicata. Da un lato, i dazi potrebbero creare pressioni inflazionistiche, soprattutto in caso di ritorsioni, con un aumento dei prezzi delle importazioni, rafforzato da un tasso di cambio più debole. Dall'altro lato, si potrebbe avere un indebolimento della domanda estera e interna e una deviazione del commercio dalla Cina all'eurozona, che potrebbe attenuare le pressioni sui prezzi», ha spiegato Schnabel. Nel complesso, per vedere l'effetto netto dell'inflazione «bisognerebbe vedere come le misure saranno concepite e applicate». Un approccio cauto che però rischia di prolungare la stagnazione delle economie continentali.

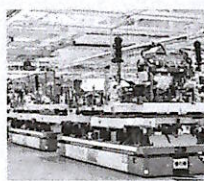
Sullo sfondo, a tal proposito, la politica. «Mi auguro che la Bce sia più assertiva, che proceda più in fretta nel taglio dei tassi», ha detto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, intervenendo all'assemblea di Confindustria. «È necessario - ha sottolineato - perché ora bisogna puntare alla crescita, avendo garantito anche grazie all'Italia un tasso di inflazione in Europa al 2%». Una richiesta che aleggia in più di una cancelleria e che, con un 2025 previsto in moderato ribasso rispetto alle previsioni estive, potrebbe ridurre i margini di crescita dell'Ue.

L'attitudine a una linea di aggiustamenti al costo del denaro «riunione per riunione» sembra la prevalente oggi, come fanno notare gli osservatori più vicini a Lagarde. Ma dal prossimo trimestre si potrà cambiare registro. Molto dipenderà, però, dallo scenario geopolitico.

VON DER LEYEN PRONTA A CONVOCARE I COSTRUTTORI EUROPEI

Si fermano le Carrozzerie a Mirafiori “Le e-car in Europa sono in calo del 54%”

Nuovo stop produttivo alle Carrozzerie di Mirafiori. Stellantis ha comunicato la sospensione dell'attività dal 2 al 17 dicembre, con la chiusura collettiva dal 18 al 5 gennaio e riapertura quindi il 7 gennaio. In tutto sono interessati 1.800 dipendenti che lavorano sulle linee della 500 elettrica e delle Maserati Gran Turismo e GranCabrio. Stellantis ha spiegato ai sindacati che «il segmento delle city car elettriche in Europa nei primi 10 mesi dell'anno si è ridotto del 54% rispetto allo stesso periodo del 2023 e, allo stesso tempo in Italia, il mix Bev è su livelli molto bassi intorno al 4%. Questo non è sufficiente a mantenere una continuità nella produzione». Per questo il gruppo ha deciso di produrre a Mirafiori dalla fine del 2025 la nuova 500 ibrida.



La linea produttiva della 500 Bev

Stellantis sostiene di essere «fermamente impegnata a garantire la continuità di tutti i suoi impianti» e di «stare lavorando duramente per gestire al meglio questa cruciale fase della transizione verso l'adozione delle nuove piattaforme tecnologiche». Nette le reazioni dei sindacati. «Abbiamo chiesto per Mirafiori modelli e occupazione, ma la risposta è ancora cigo» commenta la

Fiom. La Fim sottolinea che il 2024 è «l'annus horribilis dello stabilimento torinese che chiuderà al suo minimo storico». Mentre la Uilm aggiunge: «Quanto accade a Mirafiori dimostra che per rilanciare la produzione sono indispensabili i modelli ibridi».

Una crisi europea che tocca tutti i produttori. Oggi il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, presenterà alla Commissione Ue un piano per chiedere la revisione dei target intermedi del regolamento sullo stop della produzione di auto termiche dal 2035. La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, ha già annunciato l'intenzione di convocare un tavolo con i rappresentanti dell'automotive. CLA. LUI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi arrivi secondo lotto

VENDITA GIUDIZIALE
SCARPE-ABBIGLIAMENTO-ACCESSORI



MORESCHI

LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE N. 51/2024 - TRIBUNALE DI PAVIA

29 e 30 novembre e 1 dicembre

DALLE ORE 10:00 ALLE 19:00

LA VENDITA STRAORDINARIA E' PRESSO I MAGAZZINI

IN VIA CARAROLA N. 69, 27029 VIGEVANO (PV)